

Operai, impiegati e pensionati gli unici «ricchi» che il governo conosca

# Metà del reddito non è dichiarato al fisco

Reviglio ha presentato ieri quattro libri fitti di dati - Alcune categorie presentano un reddito inferiore all'anno precedente - Il primato delle «regioni rosse» nelle denunce per oltre 40 milioni - L'anagrafe deve ancora cominciare: Reviglio annuncia due nuove leggi entro la settimana - Oggi il «libro rosso» dei contribuenti contestati

Il reddito dichiarato da lavoratori non dipendenti		
Categorie di attività professionale	Reddito medio (milioni)	
	1976	1977
Autori	3,2	3,2
Artisti	4,8	4,8
Medici	8,7	8,1
Ostetriche	1,9	1,9
Avvocati	7,1	8,1
Commercialisti	5,0	5,8
Ingegneri	5,2	5,6
Matematici	5,0	3,3
Fisici	4,3	5,4
Geometri	2,8	2,8
Atleti	2,7	2,1
Agenti borsa	4,0	4,5
Min. del culto	1,1	1,0
Agronomi	2,2	2,4
<b>TOTALE</b>	<b>4,2</b>	<b>4,3</b>

L'operaio «dichiara» più dell'imprenditore	
Redditi medi dichiarati nel 1977 da alcune categorie professionali (migliaia di lire)	
Pensionati	2.206
Operai	4.070
Lavoratore autonomo	4.600
Piccolo imprenditore	3.000
Redditi di capitale (per dichiarante)	1.200

ROMA — Soltanto il 51,4% del reddito nazionale viene dichiarato per l'applicazione delle imposte dirette ad aliquote progressive. L'operaio figura con un reddito medio superiore a quello dei titolari di piccole imprese e di alcune figure di professionisti (vedi i dati delle tabelle). Per far scendere il carico fiscale le banche e le assicurazioni fanno figurare 1600 miliardi di «perdite», a fianco dei ben noti profitti.

Questi alcuni dei dati forniti ieri dal ministero delle Finanze che — insieme a tanti altri — mettono in evidenza in qual modo, attraverso il fisco, i cittadini vengono resi ricchi o poveri con meccanismi completamente sganziati dalla realtà economica o dalle posizioni professionali. Oltre all'ingiustizia massima il meccanismo fiscale avalla anche l'inefficienza economica: da un lato l'evazione riceve una rendita; dall'altro lo Stato si indebita a spese dei

contribuenti più tassati.

**RIDUZIONI** - I dati presentati ieri dal ministro Reviglio in quattro volumi si riferiscono a dichiarazioni del 1978 (redditi del 1977). Reviglio ha detto che la situazione è cambiata nel 1980: l'entrata è aumentata del 36% nell'80, ma su questo incide soprattutto l'effetto dell'inflazione e dell'IVA. Non esiste alcuna conferma del recupero di evasioni: se l'anagrafe tributaria va di questo passo, lo sapremo non prima di due anni. Il fatto certo è che, nell'anno in questione, il reddito nazionale aumentò del 21% mentre le dichiarazioni dei redditi diversi dal lavoro dipendente aumentano molto meno (e quindi diminuiscono): del 14,32% il lavoro autonomo; dello 0,93% il reddito di impresa; dell'8,96% il reddito di «impresa minore». Nella tabella delle professioni compaiono anche riduzioni assolute del reddito dichiarato da medici (da 8,7 a 8,1 milio-

## L'Inps dice: da maggio pensioni più puntuali

ROMA — Le pensioni in pagamento nel prossimo mese di maggio potranno essere riscosse secondo le normali scadenze. Questo è quanto comunicato dall'Inps ieri in un documento in cui si precisa, inoltre, che i pagamenti verranno effettuati con una sola cedola e nello stesso importo della rata marzo-aprile '81. Il calendario delle erogazioni sarà il seguente: dal 2 maggio le pensioni di fondi speciali; dal 4 maggio le pensioni sociali; dal 7 maggio le pensioni di invalidità e di vecchiaia, di coltivarvi diretti, mezzadri e coltri, mentre dal 15 maggio saranno pagate le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti.

Per il pagamento dopo giugno, continua la nota dell'Inps, saranno emesse nuove cedole, valide per l'intero anno '81 contenenti tutti gli aumenti (che avverranno dal 1 luglio) derivanti dallo scatto semestrale della scala dei pensionati superiori al minimo, anche dagli aumenti a saldo di quelli sopraggiunti dal primo gennaio di quest'anno e fino ad ora pagati solo con acconti. Questi gli importi mensili delle pensioni che saranno pagate a partire dal primo luglio:

**LAVORATORI DIPENDENTI** al minimo con contribuzioni 204.050  
 pari o superiori a 781 settimane 217.300  
 superiori al minimo + 40.000

**LAVORATORI AUTONOMI** al minimo 181.450  
 pensioni di invalidità al minimo il cui titolare abbia una età inferiore a 65 anni per l'uomo e 60 anni per la donna 162.150

**PENSIONI SOCIALI** 129.900

In fine per i quasi 38.000 pensionati residenti in Europa è stato disposto il pagamento della rata di febbraio-maggio '81 che si aggiunge a quello già effettuato agli altri 55.000 lavoratori residenti in paesi extraeuropei avvenuto alcuni mesi fa.

## A Roma il 27 aprile corteo di contadini

ROMA — La manifestazione indetta dalla Confcoltivatori avrà luogo il 27 aprile prossimo a Roma e non il 29 come era stato in precedenza annunciato.

Difendere i redditi dei coltivatori e tutelare i consumatori sarà la parola d'ordine della manifestazione. La Direzione della Confcoltivatori ha sottolineato la volontà di dar vita ad una iniziativa che per i suoi contenuti e per il suo svolgimento non sia di mera protesta né di carattere settoriale, ma di proposta per mettere in risalto il ruolo dell'agricoltura come componente essenziale per un nuovo e più giusto sviluppo generale del paese.

La manifestazione che si snoderà con due cortei che attraverseranno la città per confluire a Piazza del Popolo, sarà preceduta, nella settimana prima del 27 aprile, da varie attività che la Confcoltivatori organizzerà in vari quartieri della Capitale per spiegare ai cittadini e alle autorità le motivazioni di questa straordinaria mobilitazione.

La Direzione della Confcoltivatori ha deciso di rivolgersi alle altre forze sociali e alle forze politiche democratiche per chiedere una loro partecipazione e un loro sostegno alla manifestazione che è protesa a sostenere la necessità di un moderno sistema agro-industriale come fattore determinante per costruire e fare uscire il paese dalla crisi.

## La «guerriglia» autonoma non ferma gli aerei

Il piano di emergenza collegato alla precettazione dei piloti attuato quasi integralmente - L'Anpac ha fatto scendere in campo anche tecnici e assistenti di volo preannunciando «scioperi a pioggia» - Reazioni a Formica

ROMA — Che impresa volare! L'autonoma Anpac ha messo in opera una sorta di «guerriglia» che dovrebbe portare, nelle intenzioni del suo gruppo dirigente (e di chi lo ispira), alla paralisi del traffico aereo pur rispettando formalmente la «precettazione» che è stata notificata a circa trecento piloti. Numerosi i certificati medici presentati dai piloti e annuncio di «scioperi a pioggia» di solidarietà nei prossimi giorni.

Già nella prima giornata, attraverso la federazione delle organizzazioni autonome del trasporto aereo, l'Anpac ha fatto scendere in azione come reparti di fiancheggiamento i tecnici di volo senza i quali alcuni tipi di aerei impiegati soprattutto sulle linee internazionali non possono volare.

Per domani ha annunciato l'entrata in campo degli assistenti di volo impegnati sulle partenze da Roma, Napoli e Olbia. E' vero che la maggioranza degli steward e delle hostess non aderiscono al sindacato autonomo, ma qualche difficoltà alla realizzazione del piano di emergenza possono comunque crearsi anche oggi.

Ieri in ogni caso le azioni di disturbo degli autonomi non

sono riuscite ad impedire la realizzazione del piano operativo predisposto da Alitalia e Ati. Fino alle 20 erano stati effettuati 101 voli sui 118 programmati. In particolare: 72 su 80 sulle linee nazionali, 28 su 35 su quelle internazionali e 3 su 5 sulle intercontinentali.

Il piano di emergenza, rileva il ministero dei trasporti, è «risultato efficiente».

Non manca, come sempre avviene in questi casi, il solito balanzoso comunicato dell'Anpac che annuncia il «clamoroso fallimento» della precettazione decisa dal ministro Formica per far fronte alla vera e propria «aggressione» che i dirigenti dell'organizzazione autonoma, apertamente sostenuti da certi settori politici, che in primo luogo, stanno sviluppando contro i viaggiatori, il paese, le istituzioni democratiche. Lo Stato democratico «deve difendersi anche facendo ricorso alla precettazione», avevano rilevato i sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil. Le «aggressioni corporative» — aggiungevano — vanno respinte con estrema energia.

Un contributo a respingerle è venuto e importante in primo luogo dai piloti aderenti

ai sindacati unitari tutti regolarmente in servizio, così come dagli altri lavoratori del trasporto aereo che rifiutano gli avvertimenti autonomi. Ma un atto di coraggio dovrebbe a nostro avviso essere compiuto anche da quei piloti che pur aderendo all'Anpac hanno, anche se timidamente, dimostrato disaccordo con il gruppo dirigente. Non aderire allo sciopero in questo caso non è tradire l'organizzazione autonoma, ma riconquistare rispetto e prestigio ad una categoria che l'avventurismo di alcuni sta portando allo sbaraglio.

Le battaglie sindacali — e quella ingaggiata dall'Anpac non ha niente di sindacale anche se ora si tenta di cancellare la primitiva motivazione dello sciopero (la vicenda Itavia) per puntare sulla vertenza contrattuale — si vincono, rileva il comunicato Cgil-Cisl-Uil, non contro ma con il «consenso dei cittadini».

Bloccare il traffico aereo per una intera settimana e per giunta in un periodo di eccezionale afflusso di viaggiatori come quello pasquale è una sfida intollerabile e inaccettabile a tutto il paese, un danno

enorme alla sua economia. La decisione di precettare i piloti per garantire almeno i principali collegamenti (il 40 per cento circa di quelli normalmente programmati) è stata — a giudizio della segreteria del PRI — «coraggiosa e responsabile», una risposta ad una azione che «non può essere tollerata in un paese civile». Si è fatto fronte, in sostanza, scrive stamane sull'«Avanti!» il capogruppo dei deputati socialisti, Balzamo, ad una situazione che si configura come di vera e propria emergenza. Bene, dunque, avervi fatto fronte anche con la precettazione decisa da Formica.

Ma lo sciopero degli autonomi non può essere la «ragione» per rilanciare, come fanno i repubblicani (la loro posizione è nota da tempo) e lo stesso Balzamo, la richiesta di «discutere e approvare» una «legge che regolamenti il diritto di sciopero».

Tanto più dopo che i sindacati unitari hanno appena varato un codice di autoregolamentazione per il settore dei trasporti e che stanno rispettando in pieno.



ROMA — Un equipaggio dell'Alitalia all'imbarco

## ...e a Milano da ieri il metrò è bloccato ad oltranza

Convogli paralizzati da uno sciopero dei macchinisti autonomi - Gravi disagi per la città - Fallito sciopero dei bus

MILANO — Lo sciopero dei macchinisti della metropolitana deciso dal «comitato di lotta», che si muove al di fuori delle confederazioni sindacali, ha messo a dura prova la città, specialmente nelle ore di punta. I convogli delle due linee sono rimasti fermi per tutta la giornata mentre a Palazzo Marino e alla sede dell'Azienda municipale dei trasporti sono continuate le riunioni tra le parti. Ieri mattina alle 5 era stata raggiunta una bozza di intesa che avrebbe potuto aprire uno spiraglio e scongiurare così una ennesima giornata difficile per la città.

(tanto più negativa nel giorno di apertura della Primavera campionaria) ma questa è stata giudicata insufficiente dal macchinisti sia per quanto riguarda l'inquadramento professionale (richiedono il riconoscimento della qualifica di addetti alla guida di convogli ferroviari metropolitani) che per quanto riguarda i miglioramenti economici.

All'agitazione della metropolitana si è affiancato lo sciopero proclamato per gli addetti ai mezzi di superficie dal sindacato autonomo FAISA-CISAL, che non ha rinunciato anche in questa

occasione a riprendere le ostilità a sostegno di una piattaforma in netto contrasto con quella confederale. L'appello degli autonomi però non ha raccolto i consensi sperati, tanto è vero che lo sciopero è praticamente fallito. Dall'inizio del servizio alle 9 erano in circolazione 1902 mezzi su 1850 (92%), dalle 9 alle 12 667 su 711.

Il motivo dello scarso successo è presto detto: è ancora aperta la vertenza nazionale dei trasporti dalla quale dipendono anche le sorti dei lavoratori delle diverse aziende municipalizzate. Negli ultimi tempi il sin-

dacato ha recuperato terreno nella categoria (due mesi fa gli autonomi erano stati in grado di paralizzare il traffico dei mezzi di superficie). Non così tra i macchinisti della metropolitana che fin dall'inizio si sono mossi distinguendosi nettamente da CGIL-CISL-UIL.

Il comitato di lotta non ha ancora deciso se rispettare o meno il calendario degli scioperi che prevede altre due giornate di blocco totale della metropolitana domenica e lunedì prossimi.

A tarda sera era ancora in corso un incontro, presente il sindaco.

**Domani 4 ore in sciopero lavoratori della Sip**

ROMA — I lavoratori telefonici della SIP effettueranno domani uno sciopero nazionale di 4 ore indetto dalla FLP nell'ambito di un pacchetto di otto ore a sostegno della piattaforma contrattuale. L'azione di lotta — informa un comunicato — ha lo scopo di rimuovere le condizioni che attualmente impediscono un serio avvio del rinnovo di contratto: 1) una posizione intersindacale che richiama alla recente posizione assunta in sintonia con la Confindustria; 2) una posizione SIP chiedo al sindacato un rinnovo di contratto di tipo congiunturale in attesa di risolvere i propri problemi — leggi aumento tariffe e varie operazioni finanziarie sempre con pubblico danaro. La FLP ha respinto queste posizioni in quanto fortemente divergenti rispetto alla piattaforma del settore telecomunicazioni

**L'ANAGRAFE** - In settimana Reviglio presenterà un decreto, per essere autorizzato a «incrociare» i dati raccolti dall'anagrafe per canali diversi e un disegno di legge per essere autorizzato a proseguire per gli anni futuri la costruzione dell'anagrafe. Ciò conferma la drammatica arretratezza già denunciata domenica scorsa come un disastro: a dieci anni dall'inizio l'anagrafe resta solo una generica fonte statistica.

**Renzo Stefanelli**

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE, LA DIREZIONE POLITICA, AMMINISTRATIVA E TUTTI I COMPAGNI E I SOCI** partecipano al grave lutto del compagno Giovanni Laterza per la scomparsa del padre

**Dot. FRANCO LATERZA**  
Milano, 15 aprile 1981

La direzione e il personale della T.E.M.I. spa partecipano al grave lutto del dottor Giovanni Laterza per la perdita del padre

**Dot. FRANCO LATERZA**  
Milano, 15 aprile 1981

Renzo Manfredini, Ignazio Pirastu, Leonello Ruffini, Giuseppe Tecca, Giuseppe Vacca e Adolfo Vecchi ricordano l'amico

**PAOLO GRASSI**  
nel brigatista della morte.  
Roma, 15 aprile 1981

**DE DONATO NOVITA**

**IL PARTITO POLITICO**  
e la crisi dello Stato sociale: ipotesi di ricerca  
Contributi di Ingrao Paggi, Cotturri Vacca Bolaffi, Magno  
«Dissenso» 112, pp. 272, L. 6.500

**Carmela D'Apice L'ARCIPELAGO DEI CONSUMI**  
Consumi e redditi delle famiglie in Italia dal dopoguerra ad oggi  
Presentazione di Federico Caffà  
«Attualità», pp. 240, L. 6.000

**Luciano Martocci LABURISMO E TRADE UNIONS**  
L'evoluzione del movimento operaio in Gran Bretagna  
1867-1926  
«Movimenti operai» 67, pp. 192, L. 7.000

# DIESUS ci va piano con l'alcol e forte con le erbe.

Diesus è un amaro fatto da sempre con tante erbe salutari in poco alcol. Per questo è un amaro amabile.

Amabile anche nel prezzo.

**Amvano i piemontesi!**